

"Giulietta e Romeo": in scena al Vaillant Palace il 4, 5 e 6 aprile

## Riccardo Coccianta a San Pier d'Arena con uno spettacolo d'altissimo livello



"Giulietta e Romeo" andrà, tra pochissimi giorni - il 4, 5 e 6 aprile - in scena al Vaillant Palace di San Pier d'Arena.

Un'altra grandiosa opera di Riccardo Coccianta ritorna a Genova, nella nostra delegazione: la precedente, "Notre Dame de Paris"; indimenticabile!

L'opera, definita popolare, è stata realizzata dall'unione di due grandi talenti: Riccardo Coccianta per la composizione della parte musicale e Pasquale Panella per la scrittura dei versi, assieme hanno riproposto, con estro e genialità, la novella italiana, che fu adottata in Inghilterra e resa celebre da Shakespeare.

La trama è rimasta fedele all'originale tranne che per la parte finale: Giulietta muore sì, ma non pugnalandosi (non sveliamo come, lasciamo un po' di suspense...). Il cast dell'opera, effettuato e selezionato proprio da Coccianta, ma anche coadiuvato da Maria Cristina De Amicis, Alberto Visentin, Gian Marco Mazzi e Paolo Valerio, è stato scelto tra 1250 artisti, tutti italiani, giovanissimi (alcuni al di sotto dei diciotto anni) e molto bravi,

veramente di grande talento.

La regia, di Sergio Carruba, la coreografia di Narciso Medina Faver, i costumi di Gabriella Pescucci e la tecnica di Paola Ciucci, hanno dato vita ad uno spettacolo innovativo, attuale ed intenso, con una scenografia dinamica affidata a proiezioni tridimensionali, capaci di trasformare il palco in funzione del dramma. La colonna musicale è stata realizzata tra il mese di settembre 2006 e l'aprile 2007 a Londra, Parigi, Roma e Verona. Alle registrazioni hanno partecipato 156 musicisti: coristi classici, coristi "di strada", voci bianche e voci soliste. La direzione musicale è di Rick Wentworth.

Il debutto - in prima mondiale, a giugno del 2007 nell'arena di Verona - ha registrato 104 mila presenze in dieci serate: record assoluto, mai raggiunto in precedenza.

L'opera è stata presentata nel mese di marzo presso il Politeama Genovese da Riccardo Coccianta: il piccolo grande uomo, personaggio semplice e carismatico che ha incantato con i suoi vivacissimi

occhi azzurri. Su "Giulietta e Romeo" si è espresso così: "Il mio linguaggio principale è la musica, cerco un testo dove inserire momenti di gioia in una storia drammatica. Nel primo atto c'è molta leggerezza, nel secondo c'è durezza perché si esprime il dramma. L'argomento principale è l'amore, attuale, poiché viviamo in questa realtà; Giulietta e Romeo è una storia universale espressa con una mescolanza di musica lirica e rock".

L'aspetto che differenzia "Giulietta e Romeo" da "Notre Dame", consiste nel fatto che sarà parlata in italiano in tutte le parti del mondo: "Vogliamo rischiare; vedere come il mondo accetterà l'opera nella nostra lingua. Quando portammo Notre Dame nel Regno Unito, tradotta nella loro lingua, la critica ci stroncò ma... ci siamo rimasti un anno e mezzo!" ha detto Coccianta.

A parte questi contrastanti dettagli, "Notre Dame" ebbe un successo mondiale con oltre quindici milioni di spettatori. Adesso c'è da credere che gli innamorati di Verona non potranno fare di meno.

L'autore, con questa ultima prova, è alla sua terza esperienza teatrale, debuttò con "Il Piccolo Principe" portandolo in scena in francese, rispettando così l'origine del testo. Ci si chiede cosa muova l'autore a scelte così audaci? Un passaggio, da cantautore di successo ad opere di questo livello?

"Il mio obiettivo è quello di durare nel tempo, d'essere libero di creare qualche cosa di veramente personale; mi sono dedicato totalmente ad una cosa che pareva impossibile, opinione condivisa da tutti gli esperti. In Italia mi è stato risposto che non c'era spazio per spettacoli di questo genere, Notre Dame è stata una sfida. Anche adesso il rischio è alto, comporre un dramma in musica dell'800 costa molto, ma continuiamo, con la fierezza d'essere italiani, latini. La gestualità di allora, che non ci appartiene, è stata adattata a questo secolo con un altro tipo di vocalità e musica. Questa associazione è un messaggio semplice e chiaro per il popolo. L'autore deve vivere nel presente e nel futuro, non si può permettere di vivere nel passato, non si vive di nostalgia" ha risposto Riccardo Coccianta.

Ci sono voluti quattro anni per preparare l'opera, un lavoro enorme che ha coinvolto quattrocento persone. Dopo molte tappe nel territorio nazionale, - adesso anche nella nostra città - lo spettacolo proseguirà a Torino per poi ritornare a festeggiare il primo compleanno all'Arena di Verona. Da lì infine ripartirà, per un lungo viaggio nel mondo.

Gli autori hanno espresso la volontà di offrire un gran contributo per lo studio sul cancro: per ogni biglietto venduto nel mondo, e per dieci anni, sarà devoluto un euro all'AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), ciò servirà per la creazione ed il mantenimento di una speciale iniziativa: "L'unità di ricerca Giulietta e Romeo".

Un motivo in più per non perdere lo straordinario spettacolo.

Laura Traverso

Un laboratorio teatrale per i ragazzi di San Pier d'Arena

## "Però...!" all'Archivolto

Sono circa una quindicina i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni, sia italiani che stranieri, che frequentano il Laboratorio teatrale organizzato dall'Archivolto al Teatro Modena; i ragazzi studiano oppure abitano nel quartiere di San Pier d'Arena e quindi, pur provenendo da realtà differenti, vivono il territorio mettendo in atto quotidianamente un'importante opera di integrazione. Lo scopo del progetto "Però...!" è infatti proprio quello di amalgamare i coetanei attraverso il gioco, il teatro e la musica, mettendo in evidenza la ricchezza e la varietà della diversità, affrontando le tematiche adolescenziali, sempre uguali anche se il paese di origine non è lo stesso.

"Però...!" - Happening teatrale e musicale - è quindi valorizzazione della diversità, ma anche momento di riflessione sulla situazione degli adolescenti oggi, sul loro rapporto con la società che troppo spesso li trascura, se non per considerarli solo in termini consumistici. Ecco allora che San Pier d'Arena si rivela la realtà più adatta ad ospitare un simile progetto, con la sua storia fatta di splendore, industria, decadenza, per arrivare alla sua fisionomia attuale che la individua come importante fulcro tra il centro città e il ponente, vitale centro commerciale, luogo di un'importante immigrazione, soprattutto dal centro e sud America. L'obiettivo è proprio quello di sottolineare la ricchezza di un tessuto sociale così variegato, pur con le innegabili problematiche che porta con sé, per contrastare la naturale tendenza alla paura e al rifiuto del diverso; lo strumento sono i ragazzi, ancora in grado di non farsi trascinare dai pregiudizi; il mezzo è l'arte dell'espressività.

I laboratori sono condotti da Elena Dragonetti per la recitazione, Marcello Liguori per la parte musicale, Giorgio Scaramuzzino per la drammaturgia e messa in scena: partendo dalla realtà quotidiana, da sensazioni ed emozioni personali, da letture specifiche, i ragazzi saranno guidati nella redazione di un testo-canovaccio, corredato da musiche e canzoni. Il canovaccio dello spettacolo non partirà, perciò, come nel classico lavoro teatrale, da un testo già scritto, ma si formerà man mano con le esperienze portate dai ragazzi stessi. In quest'ottica il teatro e la musica sono visti come mezzi quasi terapeutici, un'opportunità di sfogo e di espressione, un modo per tirare fuori il loro vissuto. Il percorso laboratoriale, articolato in incontri settimanali, è completamente gratuito ed è ancora aperto ai ragazzi che volessero partecipare; il debutto sul palcoscenico è previsto per il 31 maggio.

Sara Gadducci

Palcoscenici della lirica

## Melodramma americano

"Non volli sottoporre questo mio lavoro ai soliti impresari d'opera, in quanto speravo di aver dato alla musica americana, qualcosa che potesse attrarre la massa, più che la cerchia delle persone colte". Questo il pensiero di George Gershwin, autore di "Porgy and Bess", su libretto di Edwin Du Bose, Dorothy Heyward e Ira Gershwin - grande epopea musicale del popolo di colore - andata in scena, per la prima volta a Boston, il 30 settembre 1935 - e approdata, con settantatré anni di ritardo, al Teatro Regio di Parma, riscuotendo un grandissimo successo. "Porgy and Bess" - scritta espressamente per cantanti di colore, si può, senza ombra di dubbio, definire un riuscitissimo innesto tra il teatro musicale occidentale e la rielaborazione di canti religiosi, jazz e cantilene "negro spirituals", secondo gli stilemi della tradizione europea, con una struttura orchestrale tradizionale, con l'aggiunta di strumenti tipici nazionali e folkloristici: degno di nota è l'uso delle percussioni, nonché del banjo - è, a buon titolo, considerata l'opera lirica americana per eccellenza, sempre presente nei cartelloni di tutto il mondo. Andata in scena nel collaudatissimo allestimento del New York Harlem Theatre, depositario dell'eredità artistica del compositore, "Porgy and Bess" storia d'amore e gelosia, le cui forti tinte nulla hanno da invidiare a opere più mediterranee, ha affascinato il pubblico con le splendide e tradizionali scene di Michael Scott, sia per quanto riguarda il cortile di Catfish Row, sia per l'isolotto di Kittiwash, supportate dalle suggestive ed efficaci luci di Reinhard Traub e dagli appropriati costumi di Christina Giannini. Di altissimo spessore la parte musicale: autorevole e spumeggiante la direzione d'orchestra di William Barkhymer, profondo conoscitore di questa partitura, che ha avuto a disposizione una compagnia di canto affiatatissima e perfetta in ogni suo componente. Oltre alla maestria canora si è potuto registrare grandissima qualità nella caratterizzazione di ogni personaggio della vicenda: Kevin Deas è stato un umanissimo Porgy, mentre Donita Volkwijn ha splendidamente messo in evidenza le contraddizioni del personaggio di Bess. Padrone della scena Jermaine Smith nei panni dell'odioso Sportin'Life al pari del carnalissimo Cedric Cannon nel ruolo di Crown. Assolutamente degna di menzione Marjorie Wharton: una azzeccatissima Maria che ricordava molto la Mami di "Via col vento". Tutti da ricordare gli altri: Henrietta Davis (Serena), Michael Redding (Jake) e Jacqueline Echols (Clara). Dopo le "Scene dal Faust di Goethe", un'altra coraggiosa proposta del Teatro Regio di Parma: Teatro gremito e pubblico soddisfatto, che bello fosse così anche altrove.....

Gianni Bartalini

## Sicurezza sul lavoro: convegno al Tempietto

Il 7 marzo, presso il teatro "Tempietto" del Don Bosco di San Pier d'Arena, organizzato da Cnos-Fap Liguria e Toscana (Centro Nazionale Opere Salesiane - formazione aggiornamento professionale), dall'Istituto Salesiano Don Bosco e dall'Aias - associazione professionale italiana



ambiente e sicurezza - si è svolto un importante Convegno di grande interesse sociale "Sicurezza sul lavoro: formare i giovani oggi e prevenire i rischi domani". L'argomento è stato condotto da Mauro Palumbo, docente di sociologia, direttore DISA, della facoltà di scienze dell'Università di Genova. Ha partecipato il vicepresidente della Regione Liguria, Massimiliano Costa.

Molti gli intervenuti: Mario Lela, direttore regionale del Cnos-Fap Liguria e Toscana, delegato nazionale dell'Aias; Massimiliano Costa, assessore all'istruzione, formazione e ricerca della Regione Liguria, Giancarlo Bianca, presidente nazionale AIAS; Roberto Dasso, direttore dell'area politiche formative e dell'istruzione della Provincia di Genova; Luca Traverso, segretario provinciale Confartigianato. Nell'occasione si è anche parlato del corso regionale, sperimentale, offerto da Cnos - Fap Liguria e Toscana. Un indispensabile percorso formativo, della durata di tre anni, per mezzo del quale ottenere la certificazione sulla sicurezza del lavoro.

L.T.